B: L'ASCOLI TORNA ALLA GUIDA DELLE BIG

Lotta accanita per il terzo posto in classifica

La Ternana strappa a Como un pareggio che vale oro

Alla rete di Rossi (quello dei padroni di casa) risponde il gol di Rossi (quello degli umbri)

MARCATORI: Rossi (Como) al 10' e Rossi (Ternana) al 39' del primo tempo.

COMO: Rigamonti 5; Callioni 6,5, Melgrati 6,5; Savoia 6+, Cattaneo 6, Casone 6; Rossi 6,5, Correnti 8, Traini 6—, Vannini 6— (dal 46' Galuppi 6), Pozzato 6. N. 12 Mascella, n. 13 Gamba.

TERNANA: Nardin 5; Masiello 7, Rosa 6; Gritti 7, Platto 6 (dal 33' Rossi 7), Benatti 7+; Luchitta 6—, Panizza 6, Jacomuzzi 6, Crivelli 6+, Garritano 6+. N. 12 Geromel, n. 14 Agretti.

ARBITRO: Michelotti di Parma 5.

NOTE: giornata calda, buon fondo campo. Spettatori circa 15 mila. Incasso 35 milioni 308 mila lire: record stagionale. Tutto esaurito e affari per i bagarini. Visti, in tribuna, fra gli altri: Maestrelli, Liedholm, Radice, Bersellini, Vianelli, Fabbri, Fraizzoli, Traversa, Montanari, Bonetto. Ammoniti Casone e Panizza. Calci d'angolo 7 a 5 per il Como. Sorteggio antidoping negativo.

DALL'INVIATO

COMO, 26 maggio

La «grande sfida» ha preteso fino all'ultima goccia di energia: in cambio non ha dato nè vincitori, nè vinti. E' sentenza sostanzialmente giusta. E tale rimane, anche se i pericoli maggiori li ha corsi la Ternana, ed anche se la stessa Ternana — esultante alla fine, mentre gli orgogliosi rivali se ne andavano a capo chino, sotto la pesante sensazione d'aver perso l'autobus più ospitale per raggiungere la serie A — ha chiaramente colpito il centro del proprio obiettivo. E' stata una gara sfibrante, sempre indecisa, combattuta con accanimento ma tuttavia cavalleresca. E' stata sicuramente più appassionante e tormentata per i tifosi delle due sponde che gremivano gli spalti fino all'orlo, che non tecnicamente inappuntabile per gli spettatori neutrali, ma costoro — proprio per il «distacco» col quale hanno potuto seguire lo scontro rimasto in bilico fino al novantesimo — hanno sicuramente compreso quale incidenza abbiano avuto nel rendimento dei protagonisti una logorante stagione alle spalle, un pomeriggio di sole gradevole per le gite sul lago ma traditore per i muscoli dei giocatori, e soprattutto la divorante tensione serpeggiante nelle due squadre.

Certo qualcuno ne ha sofferto meno, in altre parole ha conservato «padronanza» bastante per battersi ad un livello elevato: il bravo, intramontabile Correnti, lucidissimo nel lavoro di regia malgrado gli scarsi apporti «qualitativi» (giustificato Pozzato: stiramento alla coscia destra), e inoltre i terzini e il guizzante Rossi, nella squadra di casa; la difesa in blocco della Ternana, con l'aggiunta di Gritti, degli oscuri ma preziosi Panizza e Jacomuzzi e delle fresche «punte» Garritano e Rossi, nella Ternana.

Ecco, se una lieve differenza può essere trovata tra due squadre che non hanno risparmiato nulla e che sul piatto della bilancia hanno gettato un tempo di superiorità ciascuna, il primo la Ternana, il secondo il Como, si può dire che essere a favore degli umbri, i quali nello scoppiettante gioco delle parti e nei repentini cambiamenti di situazione hanno dimostrato maggior praticità ed esperienza, gioco più essenziale, capacità di andare al sodo senza smarrirsi.

Non dimentichiamo infatti che dopo dieci minuti di veloci botte e risposte la Ternana si è trovata con le natiche sul tappeto: Correnti aveva rubato la palla a Luchitta sulla metà campo per lanciarla sollecitamente in profondità verso Rossi (quello comasco), questi aveva lasciato surplace l'incerto Rosa e aveva puntato con uno sprint verso Nardin colpevolmente indeciso (esco, non esco...?), infilandolo con un colpo precisissimo.

La Ternana vedeva bruscamente scombeccherati tutti i piani studiati e ristudiati a tavolino e per un po' la squadra ne risentiva, denunciandolo con un inseguimento più nervoso che efficace.

Per poco, però, perchè una bordata di Gritti al 19', una traversa sfiorata da Jacomuzzi al 21' uno scampato pericolo al 22' (disastrosa uscita di Nardin, rimasta senza conseguenze), una nuova randellata di Gritti al 26' e uno slalom del «gioiellino» Garritano al 31', rincuoravano visibilmente i rossoverdi, cosicchè non c'era da meravigliarsi al 39' quando Rossi (quello ternano, entrato poco dopo la mezz'ora per ovvie ragioni «tattiche» al posto dell'incolpevole Platto) aggiuntava il pareggio. L'episodio si era avviato con una punizione a due calci nell'area comasca: palla colpita da Crivelli, rinvio corto della difesa lariana, tocco di Jacomuzzi, cross di Lucchitta, difensori comaschi collettivamente a guardare, furbo intervento di Rossi, capitolazione di Rigamonti beccato in contropiede.

Logico, dopo l'intervallo, il forcing del Como (con il più vivace Galuppi in luogo di Vannini): un assalto lungo, martellante, eppure contenuto con grinta e prontezza dalla Ternana. Anche con una manciata di buona sorte, in verità: come al 24' e al 37' quando i rossoverdi venivano investiti da due mischie giganti negate allo sguardo dei deboli di cuore e barcollavano nettamente (nella prima trovavano soccorso in un palo e nella seconda... nell'imponderabile, oltre che nell'imprecisione di Traini, Rossi e Savoia).

Un buon puntello lo pescavano al 31' (saetta di Gritti da venticinque metri, Rigamonti fermo, traversa provvidenziale per il Como) e un... punto d'oro lo intascavano al 90'.

Giordano Marzola

COMO-TERNANA — Rigamonti beffato da un insidioso tiro di Rossi. E' il pareggio degli umbri.

Una giornata positiva per i lanciatissimi lombardi (2-2)

Il Varese (pari a Parma) saldo al secondo posto

Dopo la rete di Volpi per i padroni di casa, gli uomini di Maroso riescono a pareggiare e a passare in vantaggio - Ma Volpi porta ancora in equilibrio la partita

MARCATORI: al 3' Volpi (P) nel primo tempo; all'8' Bonafè (V), al 17' Libera (V), al 18' Volpi (P) nel s.t.

PARMA: Bertoni 6; Biagini 6, Capra 7; Andreuzza 7, Benedetto 7, Daolio 6; Repetto 6, Regali 7, Volpi 8 (al 30' del s.t. Morra al posto di Volpi infortunato), Colonnelli 7, Rizzati 6. N. 12 Benevelli, n. 13 Ragonesi.

VARESE: Dalla Corna 6; Valmassoi 7, Borghi 7; Riva 6, Andena 6, Prato 7; Gorin 7, Bonafè 7, Calloni 7, Fusaro 6, Libera 7. N. 12 Fabris, n. 13 Ramenna, n. 14 De Gennaro.

ARBITRO: Levrero di Genova 6.

NOTE: Giornata di sole; spettatori dodicimila circa. Al 42' del secondo tempo espulsione di Libera per un fallo su Capra.

DAL CORRISPONDENTE

PARMA, 26 maggio

Ad appena tre minuti dal fischio di inizio, Daolio allunga sulla destra a Regali che crossa un delizioso pallonetto sul quale scatta Volpi, insaccando di testa, con estrema precisione, sull'angolo sinistro dell'esterrefatto Dalla Corna che non ha tempo e modo di muovere un dito: è il biglietto da visita del Parma, deciso a riscattarsi, di fronte al pubblico amico, dalla bruciante sconfitta interna subita l'altra domenica ad opera del Bari, fanalino di coda della classifica. E in verità, i crociati sono apparsi letteralmente trasformati, supplendo con slancio e generosità a talune carenze tecniche peraltro in evidente fase di superamento.

Il gran lavoro prodotto dal centrocampo troppo spesso sfuma in area avversaria anche per l'eccessivo «amor di palla» di alcuni uomini che trattengono la sfera più del lecito, consentendo pronti rientri alla agguerrita difesa avversaria. Comunque, in complesso, il Parma ha giocato ad alto livello, dando vita ad una gara entusiasmante riabilitandosi dalla precedente, abulica prova offerta contro i galletti baresi.

Il Varese, dal canto suo, ha confermato il suo pieno diritto a primeggiare in classifica. La compagine allenata da Maroso ruota su schemi duttili ed efficaci, articolandosi nella organica mobilità di tutti i reparti.

La sua patente di squadra di rango è emersa particolarmente proprio dopo aver subito la prima botta a freddo contro un Parma scatenato. I varesini, come suol dirsi, non hanno perso la testa, non si sono disuniti, ma hanno saputo contrattaccare senza mostrare eccessivamente i fianchi all'avversario, e rispondendo colpo su colpo. Ne è uscita una gara avvincente, con un gioco che rapidamente si spostava da un'area all'altra, denso di sorprese e di incertezze.

Così all'8' Calloni stampava un pallone sul palo della casa di Bertoni, con un tiro di punizione dal limite, quindi, al 10' era lo stesso Calloni a fallire una buona occasione. Rispondeva il Parma al 13' con Rizzati che mancava un invitante appuntamento al gol, dopo essersi districato dalla morsa della rocciosa retroguardia varesina e, ancora, al 20', Regali sparava fuori di poco.

Al 37', altra punizione dal limite per il Varese ed era Gorin, questa volta, a sfiorare il successo con la classica «foglia» che, superata la barriera, finiva contro la traversa della porta crociata.

Nella ripresa, il Parma tirava il fiato se pur per pochi attimi, e il Varese trovava la via della rete all'8' contro Valmassoi che crossava a Calloni.

Quest'ultimo, con una finta, liberava Bonafè che «giustiziava» Bertoni. Sul pareggio sembravano placarsi gli ardori agonistici delle due provate compagini, ma al 17' pioveva la doccia gelata, questa volta, per i parmensi: Gorin, da centrocampo, pescava Libera che stoppava e al volo realizzava con una gran botta.

Ancora, sugli spalti, sventolavano per l'esultanza i bandieroni dei numerosi supporters varesini, quando l'irriducibile Parma rendeva la pariglia, e precisamente al 18': palla da Daolio a Rizzati che trovava modo, con alcuni scatti pirotecnici, di allungare la sfera a Volpi. Pallonetto di quest'ultimo e di nuovo le sorti in parità. I varesini, soddisfatti del pareggio, cercavano invano di imporre la classica «melina», ma il Parma continuava a premere e coglieva a sua volta un palo con Colonnelli. Poi i crociati invocavano il rigore per una trattenuta operata da Dalla Corna in area su Volpi lanciato a rete.

Proprio in questo incidente, restava infortunato il n. 9 parmense, che veniva sostituito da Morra. L'arbitro, che ha diretto la gara con una serie di decisioni davvero discutibili, sorvolava sull'episodio espellendo poi Libera forse con spirito di ravvedimento. Il verdetto di parità espresso dalla partita, è tuttavia rispondente alla somma dei valori in campo.

g.m

Battuta l'Atalanta per 3-1

La Spal ha rotto il lungo digiuno

MARCATORI: 17' Macciò (A), 65' Donati (S), 82' Gambin (S) (su rigore), 90' Donati (S).

SPAL: Marconcini 6; Lievore 5 (dal 46' Farinelli 6'5), Croci 7,5; Boldrini 6, Colzato 6, Rufo 5; Donati 7, Rinero 6, Gambin 6+, Romano 6, Pozzato 7. N. 12 Consolini, n. 14 Goffi.

ATALANTA: Cipollini 6; Manera 5,5, Lugnan 6; Scirea 6,5, Percassi 5,5, Leoncini 6,5; Macciò 6, Vignando 7, Bonci 6, Pirola 6, Pellizzaro 7 (dal 70' Gattelli 6). N. 12 Tamburrini, n. 14 Brambilla.

ARBITRO: Lorenzetti di Viterbo 5.

SERVIZIO

FERRARA, 26 maggio

Con un netto 3-1 la Spal ha liquidato l'Atalanta e ha così ritrovato la vittoria casalinga dopo molte settimane di digiuno. Il risultato però no rispecchia la qualità del gioco messo in mostra dai ferraresi ed è certamente ingrato nei confronti dell'Atalanta. La squadra di Heriberto può, anzi deve, piangere per alcuni grossolani errori della sua difesa, ma occorre nel contempo riconoscerle il merito di essere riuscita a dominare ampiamente il gioco per tutto il primo tempo e di avere mantenuto il vantaggio per circa 50 minuti.

La Spal per contro, dopo un primo tempo assai scadente, dopo essere stata lungamente fischiata dal suo pubblico ha, nella ripresa, trovato la carica e l'orgoglio (non certo il gioco) dei tempi migliori. E' riuscita così a capovolgere il risultato nel giro di appena 17 minuti.

I ferraresi erano oggi in formazione assai rimaneggiata. Presentavano diverse novità, soprattutto a centro campo, con Rufo in mediana e Rinero e Romano nella zona più avanzata. Il risultato sul piano del gioco non è stato dei più brillanti, specie per tutto il primo tempo. In questa zona l'Atalanta, pur senza eccellere, l'ha fatta da padrona nonostante appunto il punteggio finale. Infatti, le reti spalline sono in buona parte il frutto dei meriti delle sue punte: Donati, Pezzato e Gambin, non già scaturite da una manovra corale del complesso.

La cronaca rispecchia fedelmente i due volti della partita. Nel primo tempo oltre al gol dell'Atalanta, vi è da segnalare un «mani» di Manera in piena area di rigore non rilevato dall'arbitro. Il vantaggio dei bergamaschi nasce da un lungo lancio di Scirea in area spallina. Pellizzaro è sulla traiettoria della palla, finta l'intervento ma lascia per Macciò, che, tutto solo, infila Marconcini vanamente proteso in uscita. In tutto il primo tempo la Spal non invia un solo pallone in direzione della porta di Cipollini.

Nella ripresa entra Farinelli al posto di Lievore. Le marcature della Spal sono cambiate. Il giovane debuttante ha preso in consegna Bonci e Colzato si sposta su Pellizzaro. I vantaggi per la Spal sono immediati. Farinelli rafforza il centro campo.

Al 65' vi è il pareggio spallino. In contropiede Romano lancia lungo su Gambin, questi raccoglie e mette al centro per Donati che infila in rete con un preciso rasoterra. Al 75' Pezzato ha l'occasione per portare la spal in vantaggio, ma Cipollini dice no con un bell'intervento all'incrocio dei pali. Al 78' gli spallini restano in dieci per l'uscita di Colzato colpito alla fronte in uno scontro con Gattelli. All'80' Pezzato colpisce il palo alla destra di Cipollini ormai battuto. All'81' ineccepibile rigore per i ferraresi. Pezzato entra in area scatenato, supera Manera e mentre sta per far fuori Scirea viene sgambettato dallo stesso Manera, in fase di recupero, anche con la collaborazione del libero. Batte Gambin che con un secco rasoterra fa fuori Cipollini.

Al 90' infine la terza rete per la Spal. E' ancora Pezzato che si presenta in area, finta il tiro, ma poi passa all'accorrente Donati che infila una gran botta sotto la traversa.

Luciano Bertasi

L'Ascoli supera senza difficoltà un evanescente Brescia (2 - 0)

Tutto facile per la capolista con due reti nel primo tempo

Hanno segnato prima il terzino Perico e quindi il sempre presente Campanini - Cancellata la scialba prestazione di Catanzaro

MARCATORI: al 17' Perico (A), al 32' Campanini (A) nel primo tempo.

ASCOLI: Grassi 6; Perico 7,5, Legnaro 6,5; Colautti 6,5, Castoldi 7, Morello 7; Colombini 6,5 (dal 37' del s.t. Reggiani), Minigutti 6,5, Silva 6, Gola 7, Campanini 6,5. N. 12 Masoni, n. 14 Quaresima.

BRESCIA: Tancredi 6; Casati 6,5, Cagni 6; Bellotto 6 (dal 23' del s.t. Berlanda), Gasparini 7, Botti 6; Salvi 5, Castelletti 6, Iacolino 5,5, Fanti 7, Bertuzzo 6. N. 12 Galli, n. 14 Serbelloni.

ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

SERVIZIO

ASCOLI PICENO, 26 maggio

La quart'ultima puntata del duro quanto bello campionato cadetto, era chiaramente favorevole agli ascolani. In questa giornata il Varese ha giocato a Parma e la Ternana è andata a trovare il suo tiro agguerrito a Como. Tutto ciò ha chiaramente favorito i marchigiani ma, all'interno non tutto è andato per il meglio. Vivani forte centrocampista è stato costretto a disertare a causa di un dolore di natura sciatica.

L'Ascoli, di fronte al suo caloroso pubblico, ha cancellato la scialba prestazione offerta una settimana fa a Catanzaro, ed è ritornata in prima posizione in classifica.. Le «rondinelle» come ha detto il loro trainer Pinardi oggi sono state aiutate, pur avendo perso, dalle sconfitte delle immediate inseguitrici, nella lotta per non retrocedere. L'Ascoli ha giocato come sempre per vincere, come ci ha detto Mazzone ha disputato una partita in «fair-play» senza correre pericoli. La risposta del tecnico bianconero ha fotografato molto bene l'andamento della partita. I bianconeri si sono trovati di fronte un Brescia che ha controbattuto colpo su colpo, ma non ha saputo costruire nulla di molto pericoloso e di impegnativo nei confronti della capolista.

«L'Ascoli — come ci ha detto l'allenatore bresciano — è riuscito a concretizzare le prime occasioni da gol che ha avuto».

I bianconeri hanno affondato i loro artigli mentre i lombardi accennavano a spingersi in avanti. Perico ha realizzato una bella rete infilando dal limite l'angolino basso della porta di Tancredi. Il Brescia non si è però demoralizzato come detto e ha risposto colpo su colpo. Quando la azione dei lombardi è divenuta più insistente, l'Ascoli ha raddoppiato. In contropiede era partito Morello, con un lungo cross ha servito Silva il quale ha fatto a ponte per Campanini, questi non ha avuto nessuna difficoltà a realizzare.

Per nulla demoralizzato il Brescia si è portato in avanti con più cautela, e ha cercato di dimezzare lo svantaggio. I marchigiani erano sempre più pericolosi e in contropiede hanno sbagliato con Silva e Campanini un gol facile. Nel secondo tempo l'Ascoli si è tirato indietro e ha badato a non correre pericoli e ad andare in contropiede. Per il resto non c'è nulla da segnalare, tranne uno scontro di testa fra Legnaro e Bellotti.

Mario Paoletti

Il 3-1 della tranquillità

L'Avellino travolge il Novara

I gol messi a segno da Roccotelli, Fava, Rolfo e Pellegrini

MARCATORI: Roccotelli (A) al 5' del p.t., nel s.t. al 24' Fava (A), su rigore, al 30' Rolfo (N), al 42' Pellegrini (A).

AVELLINO: Candussi 7; Codraro 7, Piaser 6; Collavini 6, Fumagalli 7, Fraccapani 7; Roccotelli 7, Morrone 7 (dal 24' del s.t. Pellegrini 7), Turchetto 6, Fava 8, Sperotto 7. N. 12 Lamia Caputo, n. 14 Ronchi.

NOVARA: Pinotti 7; Veschetti 6, Riva 7; Vivian 6, Udovicich 7, De Petrini 7; Navarrini 5, Carrera 7, Rolfo 6, Taddei 5 (dal 17' s.t. Graziano 5), Nastasio 6. N. 12 Nasuelli, n. 14 Zanutto.

ARBITRO: Zanchetti di Treviso 6.

NOTE: splendida giornata di sole, campo in buone condizioni. Spettatori 12.000. Calci d'angolo 11 a 4 per l'Avellino (p.t. 7-2). Ammoniti Codraro (A) per gioco scorretto, Pinotti (N) per proteste, Rolfo (N) per gioco scorretto. Espulso al 15' s.t. Nastasio (N) per un fallo su Roccotelli.

SERVIZIO

AVELLINO, 26 maggio

Chi si aspettava il solito Avellino arruffone, sprecone, dal gioco spento, senza costrutto, spesso autolesionista come nelle passate settimane è stato costretto a ricredersi, alla vista di una squadra veloce, pericolosa, a tratti molto incisiva e in possesso di un gioco arioso fatto di pochi passaggi e di aperture improvvise e pericolose. In ciò, forse, la squadra di casa è stata agevolata da un Novara che ha giocato senza patemi e senza fare barricate, visto che ormai non aveva più niente da chiedere a questo campionato.

Logico attendersi, dunque, che la posta in palio andasse intera a chi, invece, aveva ancora l'assillo di fare punti, per mettere quanto più terreno possibile tra sè e la zona calda della classifica. Già nei primi due minuti di gioco si assisteva a conclusioni pericolose verso la porta novarese da parte di Morrone, Turchetto e Roccotelli. Al 5' Piaser, vinto un contrasto a metà campo, metteva in movimento Codraro sulla sinistra. Il terzino con prontezza traversava nell'area novarese dove Roccotelli, inseritosi di corsa, con perfetta scelta di tempo metteva a segno di testa.

Al 13' Pinotti salvava la propria rete, uscendo a valanga sui piedi di Turchetto ma restava un paio di minuti stordito a seguito dello scontro con il centravanti avellinese. Al 45' Roccotelli batteva un corner che era raccolto da Fava il quale, dopo essersi spostato un po' sulla sinistra, lasciava partire un gran tiro che colpiva il palo alla destra del portiere novarese.

Al 15' della ripresa in una delle poche azioni di attacco del Novara si inserisce Roccotelli in posizione difensiva e ruba la palla dai piedi di Nastasio. L'estrema avellinese si invola quindi verso l'area novarese, ma è raggiunto da Nastasio e falciata platealmente alle spalle. L'arbitro decreta l'espulsione dell'ala sinistra piemontese. Al 21' Turchetto, in posizione di ala destra, scende sin quasi a fondo campo, evita l'intervento di Udovicich e traversa: in piena area Vivian colpisce il pallone col braccio, ma a noi è sembrato che le braccia fossero pendenti lungo il corpo e che quindi il fallo fosse involontario. Tuttavia il sig. Zanchetti assegna all'Avellino un calcio di rigore che Fava mette a segno con una esecuzione perfetta.

Al 30' Veschetti solo in area avellinese, raccoglie il lancio proveniente da centrocampo indi, da ottima posizione, batte a rete. Candussi è battuto, ma Codraro salva sulla linea trattenendo la palla. Prima che possa allontanare, però, interviene Rolfo che spinge in rete la palla del 2 a 1. Al 43' Collavini si produce in una lunga discesa a centrocampo. Giunto quasi al limite dell'area apre a sinistra dove, in posizione di ala, e in splendida solitudine è appostato Pellegrini. L'ex romanista, che sta a circa venti metri dalla porta di Pinotti, finge di cercare il compagno libero per il cross e poi, con grande freddezza, lascia partire uno splendido diagonale carico di effetto che si insacca nell'angolo basso alla sinistra del portiere novarese, senza che questi possa neanche abbozzare l'intervento difensivo.

Questa prodezza manda in visibilio la folla e, prima ancora che si sia spento l'entusiasmo dei tifosi, l'arbitro fischia la fine di una partita che pare abbia portato finalmente tranquillità in casa avellinese.

Antonio Spina

Basket: gli azzurri vittoriosi (63-55) sulla RFT

LEVERKUSEN (Germania Occ.), 26 maggio

La nazionale italiana di pallacanestro ha battuto per 63-55 la Germania occidentale in un incontro valido per la Coppa Europa di basket. Il primo tempo si era chiuso con i cestisti tedeschi in vantaggio per 28 a 24.

TOTO

Ascoli - Brescia	1
Avellino - Novara	1
Bari - Reggiana	1
Brindisi - Arezzo	x
Catania - Catanzaro	2
Como - Ternana	x
Parma - Varese	x
Perugia - Palermo	1
Reggina - Taranto	2
Spal - Atalanta	1
Trento - Triestina	1
Grosseto - Modena	1
Cosenza - Casertana	1

Il montepremi è di L. 643 milioni 300.268.

LE QUOTE: ai 53 «13» lire 6.068.800; ai 1.640 «12» lire 196.000.

RISULTATI Serie «B»

Ascoli-Brescia	2-0
Avellino-Novara	3-1
Bari-Reggiana	1-0
Brindisi-Arezzo	1-1
Catanzaro-*Catania	1-0
Como-Ternana	1-1
Parma-Varese	2-2
Perugia-Palermo	2-1
Taranto-*Reggina	1-0
Spal-Atalanta	3-1

MARCATORI

Con 15 reti: Rizzati; con 14: Campanini; con 13: Calloni e La Rosa; con 12: Prunecchi; con 11: Zandoli; con 10: Enzo e Michesi; con 9: Bertuzzo.

CLASSIFICA SERIE «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
ASCOLI	47	35	13	5	0	2	12	3	39	21
VARESE	46	35	12	5	1	4	9	4	44	24
TERNANA	45	35	13	3	1	3	10	5	43	19
COMO	44	35	12	5	0	2	11	5	34	23
SPAL	38	35	7	8	3	4	8	5	28	27
PARMA	37	35	10	7	1	0	10	7	37	28
TARANTO	36	35	8	9	0	2	7	9	21	21
NOVARA	35	35	9	7	1	2	6	10	31	32
PALERMO	34	35	7	10	1	0	10	7	30	40
ATALANTA	33	35	8	7	3	2	6	9	20	20
AREZZO	33	35	10	6	1	1	5	12	36	36
AVELLINO	33	35	9	6	2	1	7	10	32	35
CATANZARO	33	35	10	6	3	1	5	10	25	30
PERUGIA	32	35	8	7	3	1	8	8	36	27
BRESCIA	32	35	7	8	2	2	6	10	30	33
BRINDISI	32	35	6	10	1	2	6	10	27	36
REGGIANA	30	35	7	9	1	1	5	12	27	35
REGGINA	28	35	6	9	2	1	5	12	17	34
BARI	26	35	7	6	5	2	2	13	10	23
CATANIA	26	35	3	11	4	2	6	9	19	32

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Pro Vercelli-*Alessandria 3-1; Belluno-Mantova 0-0; Bolzano-Savona 1-1; Gavinovese-Monza 1-0; Legnano-Solbiatese 1-0; Padova-Clodiasottomarina 1-1; Seregno-Lecco 3-2; Trento-Triestina 1-0; Udinese-Vigevano 0-0; Venezia-Derthona 1-1.

GIRONE «B»

A. Montevarchi-Olbia 0-0; Empoli-Giulianova 2-0; Grosseto-Modena 3-0; Piacenza-Spezia 1-1; Pisa-Livorno 2-2; Cremonese-*Prato 2-0; Rimini-Lucchese 1-1; Sambenedettese-Ravenna 1-0; Torres-Massese 1-0; Viareggio-Riccione 1-1.

GIRONE «C»

Acireale-Cretone 2-0; Barletta-Salernitana 1-0; Chieti-Marsala 2-1; Cosenza-Casertana 1-0; Turris-*Fresinone 1-0; Lecco-Siracusa 3-0; Matera-Trapani 1-0; Nocerina-Juve Stabia 1-0; Pro Vasto-Latina 1-0; Sorrento-Pescara 0-0.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Alessandria p. 52; Udinese, 44; Venezia, 43; Seregno, Monza e Lecco, 41; Mantova, 38; Pro Vercelli, 36; Solbiatese, Bolzano, Belluno e Vigevano, 35; Padova e Trento, 32; Gavinovese, 30; Legnano, 29; Clodiasottomarina e Savona, 28; Triestina, 25; Derthona, 20.

GIRONE «B»

Sambenedettese p. 51; Rimini, 43; Lucchese, 42; Massese, 40; Piacenza, 38; Modena, Giulianova, Pisa e Grosseto, 37; Cremonese, 35; Riccione e Livorno, 34; Spezia, 33; A. Montevarchi ed Empoli, 32; Viareggio, Olbia e Torres, 30; Ravenna, 28; Prato, 20.

GIRONE «C»

Pescara p. 49; Lecco, 48; Nocerina, 44; Casertana, 43; Turris, 37; Siracusa, 36; Salernitana e Sorrento, 35; Trapani e Cretone, 34; Fresinone, Acireale e Chieti, 33; Matera, 32; Pro Vasto, 31; Barletta, Cosenza e Marsala, 30; Latina, 27; Juve Stabia, 25.

Il Lecco è penalizzato di un punto.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «B»

(ORE 17)

Arezzo-Spal; Atalanta-Parma; Brescia-Bari; Como-Perugia; Novara-Varese; Palermo-Catanzaro; Reggiana-Ascoli; Reggina-Avellino; Taranto-Catania; Ternana-Brindisi.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Clodiasottomarina-Udinese; Derthona-Padova; Lecco-Trento; Mantova-Venezia; Monza-Alessandria; Pro Vercelli-Belluno; Savona-Gavinovese; Solbiatese-Seregno; Triestina-Bolzano; Vigevano-Legnano.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Torres; Cremonese-Olbia; Lucchese-Sambenedettese; Massese-Viareggio; Modena-Empoli; Pisa-Prato; Ravenna-Grosseto; Riccione-Giulianova; Rimini-Piacenza; Spezia-Livorno.

GIRONE «C»: Casertana-Pescara; Chieti-Siracusa; Cosenza-Fresinone; Juve Stabia-Sorrento; Latina-Matera; Marsala-Acireale; Pro Vasto-Nocerina; Salernitana-Lecco; Trapani-Barletta; Turris-Cretone.